



SS1G-BF - Scuola Secondaria di I grado Statale "Battisti - Ferraris"

Plesso Battisti-Ferraris: Via Pozzo Marrone,84 - 76011 Bisceglie (BT) - Plesso Cosmai - Corso Sergio Cosmai - 76011 Bisceglie (BT) - Tel. e fax: +39 080 3924427; e-mail: bamm29100t@istruzione.it - e-mail PEC: bamm29100t@pec.istruzione.it - Sito WEB di Istituto: <https://www.battisti-ferraris.edu.it/> Codice Meccanografico: **BAMM29100T** - Codice Fiscale: **92069490727** Codice Univoco Ufficio **UFNOTZ**

Bisceglie (vedi segnatura)

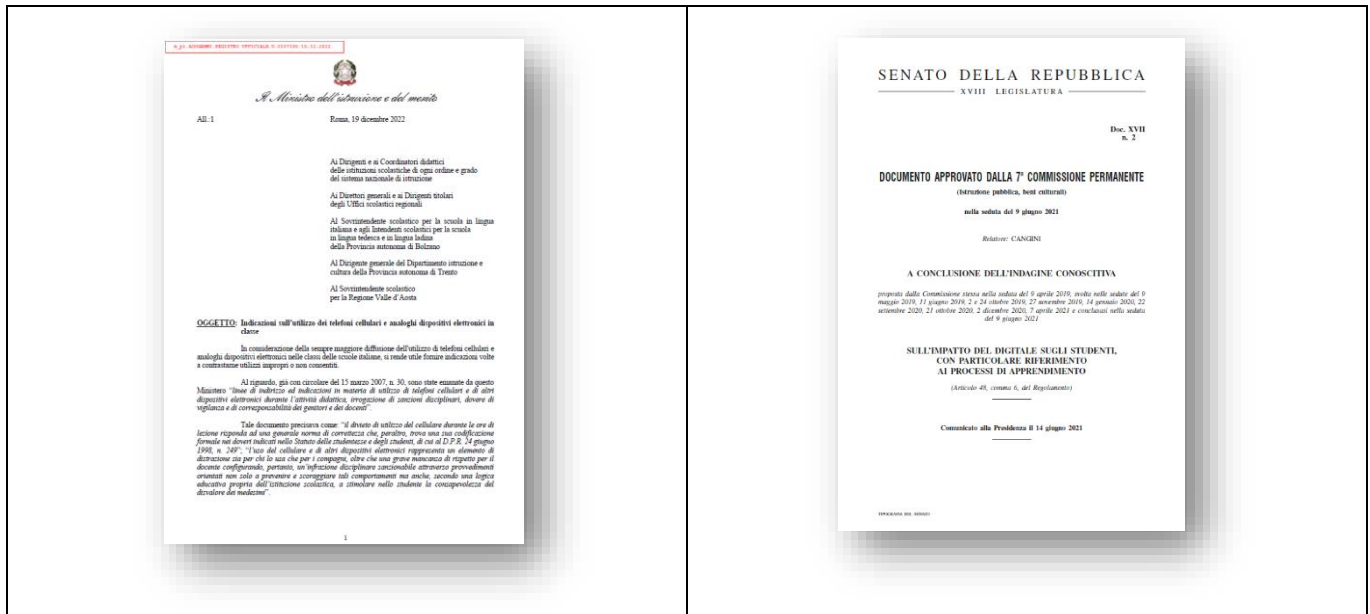
Circolare 064 Protocollo 8356/C27 (vedi segnatura) del 29.12.2022

A:
Docenti
Sito WEB di Istituto
<https://www.battisti-ferraris.edu.it/>
Amministrazione trasparente
<https://trasparenza-pa.net/?codici=SM27745>

Indicazioni ministeriali sull'utilizzo dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici in Classe

Il 20 dicembre è stata diffusa la **Circolare AOGABMI 107190 del 19.12.2022** del Ministro dell'Istruzione e del Merito prof. Giuseppe VALDITARA, contenente le **indicazioni sull'utilizzo dei telefoni cellulari e di analoghi dispositivi elettronici nelle classi**.

Il Ministero nel pubblicare la detta circolare ha richiamato la **Relazione "DOCUMENTO APPROVATO DALLA 7ª COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali) nella seduta del 9 giugno 2021 Relatore: CANGINI"** Doc. XVII n. 2 del SENATO XVIII Legislatura - **IMPATTO del DIGITALE sugli STUDENTI, con particolare riferimento ai PROCESSI di APPRENDIMENTO**



La Circolare parte dalla **CONSTATAZIONE** che è sempre più diffuso l'utilizzo in classe dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi e quindi è utile dare indicazioni che contrastano l'uso improprio o non consentito.

La circolare del Ministro **FIORONI** del 15 marzo 2007, n. 30 ha per prima esplicitato: le indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, **l'irrogazione di sanzioni disciplinari, il dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti**.

Il divieto di utilizzo del cellulare **DURANTE** le ore di lezione è norma generale di correttezza e norma specifica prevista nello Statuto delle studentesse e degli studenti.

L'uso è:

- elemento di **distrazione** per chi lo usa e per i compagni
- **GRAVE** mancanza di rispetto per il docente
- infrazione disciplinare sanzionabile che previene, scoraggia, educa alla consapevolezza del disvalore di certi comportamenti

Vige quindi in **GENERALE** il **DIVIETO** di utilizzo in classe.

La relazione finale dell'indagine conoscitiva della 7ª Commissione Permanente del Senato della Repubblica "sull'impatto del digitale sugli studenti, con particolare riferimento ai processi di apprendimento" (All.1), della XVIII Legislatura evidenzia gli effetti dannosi derivanti dal **perdurante** uso di telefoni cellulari, tra cui **PERDITA**:

- di capacità di concentrazione
- di memoria
- di spirito critico

- di adattabilità
- di capacità dialettica.

È viceversa consentito – riprendendo il Decalogo 2018 della Ministra FEDELI - l'utilizzo di tali dispositivi in classe, solo quali **strumenti compensativi** di cui alla normativa vigente, nonché, in conformità al **Regolamento d'istituto**, con il **consenso del docente**, per **finalità inclusive, didattiche e formative**, anche nel quadro del **Piano Nazionale Scuola Digitale** e degli **obiettivi della c.d. "cittadinanza digitale"** di cui all'art. 5 L. 25 agosto 2019, n. 92.

I Dirigenti Scolastici sono invitati a necessarie integrazioni dei Regolamenti e dei Patti di corresponsabilità educativa

Dice il Ministro:

"[...] L'interesse delle studentesse e degli studenti, che noi dobbiamo tutelare, **è stare in classe per imparare**"

"[...] **Distrarsi con i cellulari non permette di seguire le lezioni in modo proficuo** ed è inoltre una mancanza di rispetto verso la figura del docente, a cui è **prioritario restituire autorevolezza**. L'interesse comune che intendo perseguire è quello per **una scuola seria, che rimetta al centro l'apprendimento e l'impegno**"

"[...] La scuola deve essere **il luogo dove i talenti e la creatività dei giovani si esaltano, non vengono mortificati con un abuso reiterato dei telefonini**. Con la circolare, **non introduciamo sanzioni disciplinari, ci richiamiamo al senso di responsabilità**".

"[...] Invitiamo peraltro le scuole a garantire il rispetto delle norme in vigore e a **promuovere, se necessario, più stringenti integrazioni dei regolamenti e dei Patti di corresponsabilità educativa**, per **impedire nei fatti l'utilizzo improprio** di questi dispositivi".

Una recente indagine conoscitiva della VII commissione del Senato ha anche evidenziato gli **effetti dannosi che l'uso senza criterio dei dispositivi elettronici può avere su concentrazione, memoria e spirito critico** dei ragazzi. La scuola deve essere il luogo dove i **talenti e la creatività dei giovani si esaltano, non vengono mortificati con un abuso reiterato dei telefonini**. Con la circolare, non introduciamo sanzioni disciplinari, **ci richiamiamo al senso di responsabilità**. Invitiamo peraltro le scuole a **garantire il rispetto delle norme in vigore e a promuovere, se necessario, più stringenti integrazioni dei regolamenti e dei Patti di corresponsabilità educativa**, per impedire nei fatti l'utilizzo improprio di questi dispositivi".

La circolare è in vigore da subito.

In relazione alla detta **Circolare AOGABMI 107190 del 19.12.2022** la Scuola Secondaria di I grado "Battisti-Ferraris", accogliendo l'invito a esaminare quanto fatto e disposto in materia richiama gli atti interni a questa scuola in cui è disciplinato l'uso dei telefoni cellulari o device assimilabili:

- Regolamento di Istituto attualmente in vigore
- Proposte di integrazione del Regolamento di Istituto
- Regolamento di Disciplina Alunni -
- Direttiva sulla Vigilanza
- Il Patto di Corresponsabilità educativa

il **Regolamento di Istituto** attualmente in vigore esplicita che:

- I docenti non possono utilizzare i telefoni cellulari durante le ore di lezione.
- I docenti non possono utilizzare i telefoni della scuola per motivi personali, eccezion fatta per casi di seria e comprovata urgenza.
- Il personale ATA non può usare i telefoni cellulari durante l'orario di lavoro.
- **Agli alunni non è consentito l'uso del telefono cellulare durante lo svolgimento delle attività didattiche e nell'intervallo**. Se casualmente qualcuno ne fosse in possesso, esso deve essere tenuto rigorosamente spento fino all'uscita.
- Gli studenti che non rispetteranno il divieto di uso dei cellulari **subiranno il sequestro dell'apparecchio** che verrà **conservato nella cassaforte della presidenza e riconsegnato al genitore o all'esercente la patria potestà previo appuntamento con il Dirigente scolastico**. Il comportamento dello studente è considerato mancanza disciplinare e può comportare **l'irrogazione di una sanzione disciplinare**.
- USO dei telefoni cellulari come VIOLAZIONE del regolamento interno
 - E' vietato: Uso del telefono cellulare o di altri dispositivi elettronici, **durante l'attività scolastica o nei locali della scuola, senza autorizzazione**.
 - Procedura: Consegna temporanea del telefono cellulare o del dispositivo elettronico e convocazione della famiglia
 - E' vietato: Uso del telefono cellulare o di dispositivi elettronici (macchina fotografica, cinepresa, iPad ...) e diffusione non autorizzata di foto, filmati o altri documenti che violino la privacy o siano offensivi e non rispettosi della dignità della persona.
 - Procedura:
 - Consegna del materiale (foto, film, registrazioni ...)
 - Immediata rimozione del materiale abusivamente diffuso
 - Esclusione dalla partecipazione ad uscite didattiche e/o viaggi d'istruzione
 - Allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni
 - Tali provvedimenti saranno graduati in base alla gravità della mancanza
 - Organo irrogante: il Consiglio di Classe

- La scuola propone **la seguente integrazione** – motivata sia dalla necessità di incorporare i principi della SOCIAL MEDIA EDUCATION sia di evitare una eccessiva rigidità nei confronti di una costituzione comunicazionale dei soggetti sociali - **del Regolamento di Istituto:**

Limiti all'uso dei telefoni cellulari" e dei dispositivi ad essi assimilabili

1. L'uso improprio durante l'attività didattica e nelle situazioni scolastiche dei **"telefoni cellulari" e dei dispositivi ad essi assimilabili in termini di potenzialità di registrazione e trasmissione di dati visuali, sonori, numerici, simbolici** costituisce, oltre che **comportamento di disturbo allo svolgimento delle lezioni**, anche **trasgressione delle regole di convivenza sociale** che può configurare violazione di norme dell'ordinamento civile e penale.
2. La **contiguità** degli usi impropri suddetti alla messa in atto di molteplici infrazioni e reati anche gravi quali **bullismo e violenza**, si sta dimostrando non una circostanza episodica o occasionale ma un fattore determinante e causale.
3. L'intensità di uso tipica delle potenzialità del mezzo enfatizzata dalla infrastruttura del WEB - vero moltiplicatore di velocità di trasmissione - connessa ad **un abbassamento della capacità di valutazione critica degli effetti e ad un misconoscimento delle necessarie responsabilità**, aumentano **il rischio del dilagare dei processi di progressiva caduta sia della fondamentale cultura del rispetto delle regole che della consapevolezza che la libertà dei singoli debba trovare un limite nella tutela dei diritti degli altri.**
4. **La scuola ha il ruolo di luogo di crescita civile e culturale per la piena valorizzazione della persona, e si costituisce come comunità educante in cui ragazze e ragazzi, adulti, docenti e genitori, vengono coinvolti in un'alleanza educativa** che contribuisce ad individuare non solo contenuti e competenze da acquisire ma anche obiettivi e valori da trasmettere per costruire insieme identità, appartenenza e responsabilità.
5. L'autonomia scolastica consente di concertare, confrontarsi, costruire accordi, creare spazi in cui famiglie, studenti, operatori scolastici si ascoltano, assumono impegni e responsabilità, condividono un percorso di crescita umana e civile della persona.
6. **L'educazione efficace dei giovani è risultato della riflessione e dell'azione coordinata tra famiglia e scuola**, nell'ottica della condivisione di principi ed obiettivi, evitando quei conflitti che danneggiano il processo formativo. Ai fini della suddetta educazione è importante problematizzare e regolare ogni fatto che ne costituisce materia di messa alla prova della crescita individuale e civile, in particolare **quei fenomeni in cui la tecnica, nella sua costante produttività, genera situazioni in cui è necessario commisurarsi continuamente con il rispetto di diritti e l'insorgenza di nuove responsabilità.**

Doveri dei docenti in materia di uso del telefono e del telefono scolastico

1. Esemplicità e doveri del docente

- Il divieto di utilizzare telefoni cellulari durante lo svolgimento di attività di insegnamento – apprendimento **opera anche nei confronti del personale docente** (Circolare Ministeriale 362/1998 del 25 agosto), in considerazione:
 - dei doveri derivanti dal CCNL vigente
 - dalla necessità di assicurare all'interno della comunità scolastica le migliori condizioni per uno svolgimento sereno ed efficace delle attività didattiche
 - dall'esigenza educativa di offrire ai discenti un modello di riferimento esemplare da parte degli adulti.

2. Telefono della scuola

- Il telefono della Scuola deve essere usato **solo ed esclusivamente dal personale scolastico per motivazioni gestionali, organizzative e didattiche**. È vietato l'uso del telefono del plesso per comunicazioni personali verso numero fisso o cellulare.
- In caso di **comunicazioni necessarie e urgenti** è ammesso l'uso del telefono scolastico da parte dell'alunno con la mediazione del personale scolastico, al fine di contattare genitori, tutori legali o delegati degli stessi
- In tutti i casi si raccomanda **la brevità delle comunicazioni** per evitare difficoltà di collegamento in caso di urgenza, sia da parte dell'utenza che da parte dell'Ufficio.

3. Dovere di vigilanza per l'uso di telefono cellulari e sanzioni

- Vista la Direttiva del Ministero della P.I. del 15 marzo 2008 avente ad oggetto **"Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"**, **i telefoni cellulari dovranno essere rigorosamente spenti. La scuola comunque raccomanda agli alunni-e di NON portare a scuola il telefono cellulare.**
- **Insegnanti.**
 - Possono ritornare ad attivare il telefono cellulare in momenti e luoghi specifici.
 - **in momenti rigorosamente esterni alle lezioni**
 - **nella sala docenti**
 - **in aree dedicate**, individuate dal Consiglio di istituto, in modo che:
 - siano segnalate come aree finalizzate a tale scopo
 - la conversazione possa essere garantita dalla tutela di riservatezza e non impatti o interferisca fastidiosamente con le attività scolastiche
- **Personale ATA**
 - Possono ritornare ad attivare il telefono cellulare in momenti e luoghi specifici
 - **in momenti rigorosamente esterni alle attività di servizio**
 - **nel luogo di pausa**
 - **in aree dedicate**, individuate dal Consiglio di istituto, in modo che
 - siano segnalate come aree finalizzate a tale scopo

- *la conversazione possa essere garantita dalla tutela di riservatezza e non impatti o interferisca fastidiosamente con le attività scolastiche*
- **Persone esterne alla scuola**
 - *Possono usare il telefono cellulare:*
 - **all'esterno della scuola**
 - *in aree dedicate, individuate dal Consiglio di istituto, in modo che*
 - *siano segnalate come aree finalizzate a tale scopo*
 - *la conversazione possa essere garantita dalla tutela di riservatezza e non impatti o interferisca fastidiosamente con le attività scolastiche*
- **Alunni**
 - **NON possono usare il telefono cellulare e i dispositivi analoghi**, come ampiamente articolato nei regolamenti e direttive di istituto.
 - *Deroghe. Gli alunni eccezionalmente possono usare il telefono cellulare con la mediazione indefettibile del personale scolastico:*
 - **nei casi previsti dal Regolamento BYOD, motivatamente a finalità scolastiche**
 - *presso gli ambienti in cui il docente ammette l'uso (aula e spazi laboratoriali)*
 - *in caso di necessità ed urgenza di comunicazione con la famiglia, qualora il telefono scolastico non fosse disponibile*
 - *presso gli uffici di segreteria o le aree dedicate di cui ai precedenti articoli*

La Circolare AOOGABMI 107190 del 19.12.2022 del ministro VALDITARA ammette l'uso dei dispositivi per "finalità didattiche, inclusive e formative", mediata dalla richiesta dei docenti; in accordo con il "Decalogo" emanato nel 2018 dalla ministra FEDELI.

1. OGNI NOVITÀ COMPORTA CAMBIAMENTI.

Ogni cambiamento deve servire per migliorare l'apprendimento e il benessere delle studentesse e degli studenti e più in generale dell'intera comunità scolastica.

2. I CAMBIAMENTI NON VANNO RIFIUTATI, MA COMPRESI E UTILIZZATI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI PROPRI SCOPI.

Bisogna insegnare a usare bene e integrare nella didattica quotidiana i dispositivi, anche attraverso una loro regolamentazione. Proibire l'uso dei dispositivi a scuola non è la soluzione.

A questo proposito ogni scuola adotta una Politica di Uso Accettabile (PUA) delle tecnologie digitali.

3. LA SCUOLA PROMUOVE LE CONDIZIONI STRUTTURALI PER L'USO DELLE TECNOLOGIE DIGITALI.

Fornisce, per quanto possibile, i necessari servizi e l'indispensabile connettività, favorendo un uso responsabile dei dispositivi personali (BYOD).

Le tecnologie digitali sono uno dei modi per sostenere il rinnovamento della scuola.

4. LA SCUOLA ACCOGLIE E PROMUOVE LO SVILUPPO DEL DIGITALE NELLA DIDATTICA.

La presenza delle tecnologie digitali costituisce una sfida e un'opportunità per la didattica e per la cultura scolastica.

Dirigenti e insegnanti attivi in questi campi sono il motore dell'innovazione. Occorre coinvolgere l'intera comunità scolastica anche attraverso la formazione e lo sviluppo professionale.

5. I DISPOSITIVI DEVONO ESSERE UN MEZZO, NON UN FINE.

È la didattica che guida l'uso competente e responsabile dei dispositivi.

Non basta sviluppare le abilità tecniche, ma occorre sostenere lo sviluppo di una capacità critica e creativa.

6. L'USO DEI DISPOSITIVI PROMUOVE L'AUTONOMIA DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI.

È in atto una graduale transizione verso situazioni di apprendimento che valorizzano lo spirito d'iniziativa e la responsabilità di studentesse e gli studenti. Bisogna sostenere un approccio consapevole al digitale nonché la capacità d'uso critico delle fonti di informazione, anche in vista di un apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

7. IL DIGITALE NELLA DIDATTICA È UNA SCELTA: STA AI DOCENTI INTRODURLA E CONDURLA IN CLASSE.

L'uso dei dispositivi in aula, siano essi analogici o digitali, è promosso dai docenti, nei modi e nei tempi che ritengono più opportuni.

8. IL DIGITALE TRASFORMA GLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO.

Le possibilità di apprendere sono ampliate, sia per la frequentazione di ambienti digitali e condivisi, sia per l'accesso alle informazioni, e grazie alla connessione continua con la classe. Occorre regolamentare le modalità e i tempi dell'uso e del non uso, anche per imparare a riconoscere e a mantenere separate le dimensioni del privato e del pubblico.

9. RAFFORZARE LA COMUNITÀ SCOLASTICA E L'ALLEANZA EDUCATIVA CON LE FAMIGLIE.

È necessario che l'alleanza educativa tra scuola e famiglia si estenda alle questioni relative all'uso dei dispositivi personali. Le tecnologie digitali devono essere funzionali a questa collaborazione.

Lo scopo condiviso è promuovere la crescita di cittadini autonomi e responsabili.

10. EDUCARE ALLA CITTADINANZA DIGITALE È UN DOVERE PER LA SCUOLA.

Formare i futuri cittadini della società della conoscenza significa educare alla partecipazione responsabile, all'uso critico delle tecnologie, alla consapevolezza e alla costruzione delle proprie competenze in un mondo sempre più connesso.

- **Figure della Governance**

- Le figure della Governance, al fine di garantire:
 - la **reperibilità remota** inerente alla funzione delegata o incaricata
 - la **ricettività di disposizioni e istruzioni** dal dirigente scolastico o dall'Amministrazione
 - la **ricettività di importanti comunicazioni** previste da parte di stakeholder scolastici
 - le trasmissioni e lo **scambio di informazioni** inerenti alla scuola con figure scolastiche o comunque connesse professionalmente alla scuola
- **devono tenere attivato il telefono cellulare, ma esclusivamente per comunicazioni da effettuarsi in tempo reale** con:
 - **il Dirigente scolastico**
 - persone il cui contatto è indispensabile alla risoluzione di problematiche o allo scambio informativo finalizzato ad importanti questioni inerenti strettamente la scuola, qualora queste comunicazioni non siano soddisfatte sufficientemente dalla mediazione della chiamata al numero di telefono fisso della scuola ma abbiano carattere di necessità ed urgenza
 - ✓ figure istituzionali dell'ente proprietario
- Il telefono cellulare attivato, durante il servizio, deve evitare rigorosamente situazioni di uso non consentito se non per i motivi strettamente coincidenti a quelli sopra elencati:
 - non deve arrecare disturbo alle attività scolastiche
 - deve respingere le chiamate effettuate per motivazioni estranee alla scuola di carattere privato o commerciale o altro.
- Per Figure di Governance si intendono:
 - il Direttore SGA o, in sua assenza, il sostituto
 - il I Collaboratore del Dirigente Scolastico
 - il II Collaboratore del Dirigente Scolastico
 - i Referenti di Plesso
 - le Funzioni Strumentali
 - l'RSPP e l'ASPP
 - il Collaboratore scolastico con l'incarico di presidio della "portineria" o "reception"
 - altre figure autorizzate transitoriamente e temporaneamente ad hoc

Trasgressioni e sanzioni in caso di uso vietato di telefoni cellulari e device assimilabili

1. Coloro i quali contravvengo alle predette disposizioni, sono passibili di contestazione di addebito e di applicazione di procedure e sanzioni ai sensi dei regolamenti di disciplina e delle norme previste dall'ordinamento:
 - **Per i docenti e per il personale ATA:**
 - Regolamento di disciplina del personale scolastico
 - Norme disciplinari di fonte contrattuale
 - Codice di comportamento del Pubblico dipendente MIUR
 - **Per gli alunni**
 - Regolamento di disciplina alunni
 - Patto di corresponsabilità
 - **Per le persone esterne presenti negli spazi scolastici (ai sensi del art.650 del Codice Penale):**
 - Norme regolamentari negli uffici della pubblica amministrazione, con:
 - invito a desistere
 - in caso di resistenza: contestazione immediata al trasgressore
 - verbale di accertamento
 - notifica degli estremi e del verbale entro il termine di 90 giorni
 - pagamento entro 30 giorni di tempo dalla data della contestazione immediata o dalla notifica.
 - I verbali di contestazione possono essere pagati:
 - a mezzo di bollettino di conto corrente postale o giroconto postale, effettuando il versamento sul C/C intestato al Comando di Polizia Locale
 - ✓ indicando tassativamente: il numero del verbale; la data e il luogo della violazione;
 - direttamente presso il Comando di Polizia Locale.
 - le ricevute di pagamento vanno conservate per almeno 5 anni.
 - Qualora non sia stato effettuato il pagamento entro il termine fissato nel verbale di contestazione e non sia stato presentato alcun ricorso nei termini previsti, verrà emanata ordinanza ingiunzione di pagamento per un importo determinato in base alla normativa vigente.
 - Il ricorso è l'atto con il quale il cittadino contesta la violazione che gli è stata addebitata. Il ricorso dev'essere indirizzato in prima istanza esclusivamente al Sindaco del Comune nel quale la violazione risulta commessa, presentando scritti difensivi e documenti ed, eventualmente, chiedendo di essere sentiti personalmente per la violazione di norme previste dai regolamenti comunali e dalle leggi statali e regionali la cui applicazione è di competenza comunale.

□ **il Regolamento di Disciplina alunni** attualmente in vigore (che anticipa quanto espresso dal Ministro VALDITARA) esplicita che:

● **Norme generali di comportamento**

- Per la formazione dell'alunno è necessario che egli impari ad essere responsabile verso sé stesso mediante lo sviluppo della sua autonomia. Per questo gli alunni **sono tenuti a portare tutto il necessario, per un adeguato svolgimento delle attività didattiche**; si consentirà solo in casi sporadici, la consegna da parte dei genitori di eventuale materiale mancante e/o delle merende durante l'orario scolastico.
- Gli alunni devono presentarsi in classe ordinati e puliti nella persona; devono avere la massima cura del posto che occupano. Gli alunni sono tenuti ad indossare un abbigliamento conveniente e decoroso, che non susciti sconcerto ed indecenza nel rispetto sia dell'espressione della propria personalità sia della scuola come luogo di educazione.
- **Non sono consentiti l'accensione e l'uso del telefono cellulare durante l'orario scolastico.** Il divieto è esteso a qualsiasi dispositivo di connessione remota di creazione e fruizione di immagini e suoni nonché di trattamento digitale dei dati a meno che non sia stato esplicitamente autorizzato dal Dirigente Scolastico e dal Consiglio di Istituto, per finalità scolastiche. Qualora se ne verificasse un uso improprio, il docente in servizio nella classe provvederà al ritiro temporaneo del device, **che verrà riconsegnato al termine delle lezioni. In caso di reiterato uso improprio la riconsegna avverrà alla presenza dei genitori.** Nel caso si renda necessaria, per incombenti e validi motivi, la comunicazione tra la famiglia e l'alunno, provvederà a ciò, con autorizzazione temporanea, preferibilmente il personale di custodia attraverso il telefono della scuola o in impossibilità ed urgenza, attraverso l'attivazione e l'uso circoscritto alla sola necessità di comunicazione del proprio dispositivo o di dispositivi non scolastici
- A causa della possibilità di **induzione alla distrazione o all'insorgenza probabile di situazioni di rischio**, non è consentito utilizzare a scuola, se non per attività concordate con il docente, oggetti analogici o digitali, a funzione comunicazionale, riproduttiva (di immagini, video e suoni) od elaborativa di dati. In caso contrario l'oggetto verrà ritirato dall'insegnante e restituito al genitore dell'alunno.
- Non è consentito durante la ricreazione, e a maggior ragione durante le attività didattiche, adottare comportamenti che possono essere causa di disturbo e di rischio per sé e per gli altri.

□ **La Direttiva sulla VIGILANZA** esplicita che è preciso obbligo di docenti e personale ATA:

- la VIGILANZA per il controllo degli accessi e sull'ammissibilità a scuola dei soggetti ad essa afferenti;
- **la VIGILANZA sull'uso dei cellulari a scuola ed in generale sui dispositivi digitali e ammessi dal Regolamento BYOD;**
- la VIGILANZA sul divieto di fumo negli ambienti scolastici;
- la VIGILANZA sul rispetto del Regolamento di Istituto di cui è parte integrante il Regolamento di Disciplina;
- la VIGILANZA sul rispetto della mobilità ed accesso agli spazi attrezzati interni ed esterni alla scuola;
- la VIGILANZA sul rispetto del regolamento antibullismo e **cyberbullismo**
- la VIGILANZA sul rispetto del regolamento della privacy GDPR Regolamento Europeo 679/2016 essendo ogni membro del personale scolastico ricoprente il ruolo di incaricato;
- la VIGILANZA sul controllo della sicurezza in quanto ogni lavoratore, qualora non fosse implicato nell'organigramma della sicurezza non avendo doveri e compiti dal punto di vista strettamente organizzativo, ha comunque il compito di seguire le disposizioni in materia prendendosi cura della propria e altrui sicurezza.

□ **Il PATTO di CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA** attualmente in vigore:

- Richiama il Prot. n° 30 del 15.03.2007 – **Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari** e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;
- Ribadisce che è dovere degli alunni e alunne **spegner i telefoni cellulari e gli altri dispositivi elettronici durante le ore di lezione**, in quanto **ne è severamente proibito l'uso all'interno dell'edificio scolastico** a meno che non sia previsto per motivi didattici ed usato secondo la vigilanza dei docenti

EFFETTIVO rispetto dei divieti.

La copertura della regolamentazione scolastica in materia di TELEFONI CELLULARI o di DEVICE ad essi assimilabili è ampia. **La stratificazione di regole e divieti richiede comunque una elaborazione – a cui la scuola provvederà con l'avvio del prossimo anno tramite una COMMISSIONE REGOLAMENTI di cui farà parte la scuola, la componente dei docenti, la componente del personale ATA, la rappresentanza delle famiglie.**

E' necessario però implementare contemporaneamente – come atto di impegno collettivo - una cultura della MEDIA EDUCATION in primis per evitare che da parte di tutti vi siano **comportamenti elusivi** (far finta che i regolamenti non esistano) o **lassisti** (consentire e consentirsi l'uso non autorizzato dei telefoni cellulari e device ritenendo per ignoranza le norme come provvedimenti non cogenti, deboli o facoltativi) o **pretestuosi** (evocare la oggettiva disomogeneità tra istituti scolastici nella produzione ed applicazione di tali norme).

Come già ripetutamente detto è necessario costruire una **CULTURA della COMUNITA' SCOLASTICA** per uniformare i comportamenti a principi etici e pragmatici, stante la seguente situazione (fonte sondaggio Skuola.net):

- ❑ solo il 15% degli alunni osserva rigorosamente le regole
- ❑ dell'85% che non osserva le regole:
 - il 34% riceve esclusivamente il rimprovero verbale
 - ✓ che NON impatta sul profilo comportamentale
 - il 36% riceve nota scritta con coinvolgimento dei genitori
 - ✓ che impatta sul profilo comportamentale in termini di modulazione del GIUDIZIO di COMPORTAMENTO
 - il 15% incorre in un provvedimento severo con sequestro dello smartphone.
 - ✓ che impatta sul profilo comportamentale in termini di peggioramento del GIUDIZIO di COMPORTAMENTO
- ❑ Il 25% delle scuole VIETA rigorosamente il conferimento del cellulare a scuola
 - ✓ La nostra scuola **NON ricade** in questa casistica; la COMMISSIONE ne potrà valutare la opportunità
- ❑ Il 75% delle scuole accetta che il telefono cellulare in classe venga portato ma a condizione che:
 - 12%: sia consegnato all'ingresso
 - ✓ La nostra scuola **NON ricade** in questa casistica; la COMMISSIONE ne potrà valutare la opportunità
 - 15%: sia rigorosamente spento e che resti in disparte e non possa essere attivato o manipolato dall'alunno-a
 - ✓ La nostra scuola **ricade** in questa casistica
 - 48%: possa essere usato al di fuori della lezione
 - nel cambio d'ora
 - a ricreazione
 - nei momenti di pausa
 - ✓ La nostra scuola **NON ricade** in questa casistica; la COMMISSIONE ne potrà valutare la opportunità
- ❑ il 22% delle scuole richiede agli alunni-e di usare il telefono cellulare per scopi didattici rigorosamente mediati dal docente e previsti nelle possibilità didattiche da disciplinarsi con Regolamento BYOD.
 - ✓ La nostra scuola **ricade** in questa casistica

In un efficace commento il ministro, nell'evidenziare che il telefono cellulare è soprattutto fattore di "distrazione", ricorda che **il contrario di distrazione è "attrazione"** e pertanto invita ad un insegnamento e a lezioni maggiormente coinvolgenti e invoglianti proprio per dissuadere dalle deliberate infrazioni da parte degli alunni al fine di ricercare, tramite il cellulare, situazioni di più allettante stimolo cognitivo nello spazio WEB, molto più potente e performativo in termini di contenuti, espressioni, attori, interazioni.

La Circolare del ministro è un **atto di razionalità ed un invito alle scuole** – a partire dal personale docente e ATA - **ad omogeneizzare e dare coerenza** a regole, norme e disposizioni in materia mediante il comportamento cooperativo di tutta la comunità scolastica.

Dirigente Scolastico
Domenico COSMAI



Al Ministro dell'istruzione e del merito

All.:1

Roma, 19 dicembre 2022

Ai Dirigenti e ai Coordinatori didattici
delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
del sistema nazionale di istruzione

Ai Direttori generali e ai Dirigenti titolari
degli Uffici scolastici regionali

Al Sovrintendente scolastico per la scuola in lingua
italiana e agli Intendenti scolastici per la scuola
in lingua tedesca e in lingua ladina
della Provincia autonoma di Bolzano

Al Dirigente generale del Dipartimento istruzione e
cultura della Provincia autonoma di Trento

Al Sovrintendente scolastico
per la Regione Valle d'Aosta

OGGETTO: Indicazioni sull'utilizzo dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici in classe

In considerazione della sempre maggiore diffusione dell'utilizzo di telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici nelle classi delle scuole italiane, si rende utile fornire indicazioni volte a contrastarne utilizzi impropri o non consentiti.

Al riguardo, già con circolare del 15 marzo 2007, n. 30, sono state emanate da questo Ministero *“linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”*.

Tale documento precisava come: *“il divieto di utilizzo del cellulare durante le ore di lezione risponda ad una generale norma di correttezza che, peraltro, trova una sua codificazione formale nei doveri indicati nello Statuto delle studentesse e degli studenti, di cui al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249”*; *“l'uso del cellulare e di altri dispositivi elettronici rappresenta un elemento di distrazione sia per chi lo usa che per i compagni, oltre che una grave mancanza di rispetto per il docente configurando, pertanto, un'infrazione disciplinare sanzionabile attraverso provvedimenti orientati non solo a prevenire e scoraggiare tali comportamenti ma anche, secondo una logica educativa propria dell'istituzione scolastica, a stimolare nello studente la consapevolezza del disvalore dei medesimi”*.



Il Ministro dell'istruzione e del merito

Pertanto, come si evince dalla suddetta circolare, vige in via generale un divieto di utilizzo in classe di telefoni cellulari.

Al riguardo si allega, altresì, la relazione finale dell'indagine conoscitiva della 7^a Commissione Permanente del Senato della Repubblica “*sull’impatto del digitale sugli studenti, con particolare riferimento ai processi di apprendimento*” (All.1), della XVIII Legislatura: il documento evidenzia gli effetti dannosi derivanti dal perdurante uso di telefoni cellulari, tra cui, perdita di capacità di concentrazione, di memoria, di spirito critico, di adattabilità, di capacità dialettica.

È viceversa consentito l'utilizzo di tali dispositivi in classe, quali strumenti compensativi di cui alla normativa vigente, nonché, in conformità al Regolamento d'istituto, con il consenso del docente, per finalità inclusive, didattiche e formative, anche nel quadro del Piano Nazionale Scuola Digitale e degli obiettivi della c.d. “*cittadinanza digitale*” di cui all'art. 5 L. 25 agosto 2019, n. 92.

Conclusivamente si invitano le SS.LL. a favorire l'osservanza di quanto rappresentato, promuovendo, ove occorrono, le necessarie integrazioni dei Regolamenti delle rispettive istituzioni scolastiche e dei Patti di corresponsabilità educativa, volte a contrastare utilizzi impropri o non consentiti dei dispositivi suindicati.

Si ringrazia sin d'ora della consueta, responsabile attenzione, rivolta a promuovere il rispetto delle relative indicazioni, nell'ottica di assicurare la qualità delle attività didattiche e, con questa, l'effettiva garanzia del diritto allo studio, in un contesto sicuro, dignitoso e sereno, nell'ottica del consolidamento di una sempre più sinergica alleanza tra scuola, famiglie, alunne e alunni.

prof. Giuseppe Valditara



Firmato digitalmente da
VALDITARA GIUSEPPE
C = IT
O = MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. XVII
n. 2

DOCUMENTO APPROVATO DALLA 7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali)

nella seduta del 9 giugno 2021

Relatore: CANGINI

A CONCLUSIONE DELL'INDAGINE CONOSCITIVA

proposta dalla Commissione stessa nella seduta del 9 aprile 2019, svolta nelle sedute del 9 maggio 2019, 11 giugno 2019, 2 e 24 ottobre 2019, 27 novembre 2019, 14 gennaio 2020, 22 settembre 2020, 21 ottobre 2020, 2 dicembre 2020, 7 aprile 2021 e conclusasi nella seduta del 9 giugno 2021

SULL'IMPATTO DEL DIGITALE SUGLI STUDENTI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI PROCESSI DI APPRENDIMENTO

(Articolo 48, comma 6, del Regolamento)

Comunicato alla Presidenza il 14 giugno 2021

I RISULTATI DELL'INDAGINE

Ci sono i danni fisici: miopia, obesità, ipertensione, disturbi muscolo-scheletrici, diabete. E ci sono i danni psicologici: dipendenza, alienazione, depressione, irascibilità, aggressività, insonnia, insoddisfazione, diminuzione dell'empatia. Ma a preoccupare di più è la progressiva perdita di facoltà mentali essenziali, le facoltà che per millenni hanno rappresentato quella che sommariamente chiamiamo intelligenza: la capacità di concentrazione, la memoria, lo spirito critico, l'adattabilità, la capacità dialettica... Sono gli effetti che l'uso, che nella maggior parte dei casi non può che degenerare in abuso, di *smartphone* e videogiochi produce sui più giovani. Niente di diverso dalla cocaina. Stesse, identiche, implicazioni chimiche, neurologiche, biologiche e psicologiche.

È quanto sostengono, ciascuno dal proprio punto di vista « scientifico », la maggior parte dei neurologi, degli psichiatri, degli psicologi, dei pedagogisti, dei grafologi, degli esponenti delle Forze dell'ordine auditi. Un quadro oggettivamente allarmante, anche perché evidentemente destinato a peggiorare.

C'è stato un tempo in cui, per capire come saremmo diventati, noi italiani guardavamo alla Germania, poi alla Francia, poi, dal secondo dopoguerra, agli Stati Uniti. Ora, per la prima volta, il nostro sguardo abbandona le nazioni occidentali per volgersi ad Oriente. Corea del Sud, Cina, Giappone. Sono questi, oggi, i nostri modelli. Modelli avanzatissimi già da anni quanto a diffusione della tecnologia digitale, perciò anticipatori degli effetti che il crescente uso di *smartphone* e videogiochi produrrà fatalmente sui nostri figli, sui nostri nipoti, sui nostri amici, su di noi e di conseguenza sulla società in cui viviamo.

I numeri impressionano. In Corea del Sud il 30 per cento dei giovani tra i dieci e i diciannove anni è classificato come « troppo dipendente » dal proprio telefonino: vengono disintossicati in sedici centri nati apposta per curare le patologie da *web*. In Cina i giovani « malati » sono ventiquattro milioni. Quindici anni fa è sorto il primo centro di riabilitazione, naturalmente concepito con logica cinese: inquadramento militare, tute personalizzanti, lavori forzati, *elettroshock*, uso generoso di psicofarmaci. Un campo di concentramento. Da allora, di luoghi del genere ne sono sorti oltre quattrocento. Analoga situazione in Giappone, dove per i casi più estremi è stato coniato un nome, *hikikomori*. Significa « stare in disparte ». Sono giovani tra i dodici e i venticinque anni che si sono completamente isolati dalla società. Non studiano, non lavorano, non socializzano. Vegetano chiusi nelle loro camerette perennemente connessi con qualcosa che non esiste nella realtà. Gli *hikikomori* in Giappone sono circa un milione. Un milione di zombi.

Tutte le ricerche internazionali citate nel corso del ciclo di audizioni giungono alla medesima conclusione: il cervello agisce come un muscolo,

si sviluppa in base all'uso che se ne fa e l'uso di dispositivi digitali (*social* e videogiochi), così come la scrittura su tastiera elettronica invece della scrittura a mano, non sollecita il cervello. Il muscolo, dunque, si atrofizza. Detto in termini tecnici, si riduce la neuroplasticità, ovvero lo sviluppo di aree cerebrali responsabili di singole funzioni. Analogo effetto si registra nei bambini cui è stata limitata la « fisicità ». Nei primi anni di vita, infatti, la conoscenza di sé e del mondo passa attraverso tutti e cinque i sensi: sollecitare prevalentemente la vista, sottoutilizzando gli altri quattro sensi, impedisce lo sviluppo armonico e completo della conoscenza. È quel che accade nei bambini che trascorrono troppo tempo davanti allo schermo di un *iPad* o simili. Per quest'insieme di ragioni, non è esagerato dire che il digitale sta decerebrando le nuove generazioni, fenomeno destinato a connotare la classe dirigente di domani.

Mai prima d'ora una rivoluzione tecnologica, quella digitale, aveva scatenato cambiamenti così profondi, su una scala così ampia e in così poco tempo. Il motivo è evidente, lo *smartphone*, ormai, non è più uno strumento, ma è diventato un'appendice del corpo. Soprattutto nei più giovani. Un'appendice da cui, oltre ad un'infinita gamma di funzioni, in larga parte dipendono la loro autostima e la loro identità. È per questo che risulta così difficile convincerli a farne a meno, a mettere da parte il telefonino almeno per un po': per loro, privarsene è doloroso e assurdo quanto subire l'amputazione di un arto.

Usarlo incessantemente è dunque naturale. È naturale perché questo li inducono a fare le continue sollecitazioni di algoritmi programmati apposta per adescarli e tenerli connessi il più a lungo possibile. È naturale perché a disconnettersi percepiscono la sgradevole sensazione di essere « tagliati fuori », esclusi, emarginati. È naturale anche e soprattutto perché essere connessi è irresistibilmente piacevole, dal momento che l'uso del digitale che ne fanno i più giovani, prevalentemente *social* e videogiochi, favorisce il rilascio di dopamina, il neurotrasmettitore della sensazione di piacere.

Ma si tratta di un piacere effimero. Dal 2001, anno in cui le *console* per videogiochi irrompono nelle camerette dei ragazzi, e con un'accelerazione impressionante dal 2007, anno in cui debutta lo *smartphone*, depressioni e suicidi tra i giovanissimi hanno raggiunto percentuali mai viste prima. Sono quasi raddoppiati, e quel che preoccupa è che il *trend* appare in costante ed inesorabile ascesa. Stessa tendenza, in rapida crescita, riguarda i casi di autolesionismo, di anoressia, di bulimia. Manifestazioni di disagio giovanile sempre esistite, ma che oggi si autoalimentano sui *social* e nelle *chat* esaltando anziché scoraggiando i ragazzi e in modo particolare le ragazze dal metterli in pratica.

A tutto ciò vanno sommate le conseguenze sui più giovani dell'essere costantemente a contatto con chiunque e con qualsiasi cosa. Istigazione al suicidio, adescamento, *sexting*, bullismo, *revenge porn*: tutti reati in costante crescita. Reati facilitati dal fatto che nelle nuove piazze virtuali non trovano spazio le regole in vigore nelle vecchie piazze reali: vige l'anonimato, i controlli sono scarsi, i minori vi si avventurano senza alcuna sorveglianza da parte dei genitori.

Dal ciclo delle audizioni svolte e dalle documentazioni acquisite, non sono emerse evidenze scientifiche sull'efficacia del digitale applicato all'insegnamento. Anzi, tutte le ricerche scientifiche internazionali citate dimostrano, numeri alla mano, il contrario. Detta in sintesi: più la scuola e lo studio si digitalizzano, più calano sia le competenze degli studenti sia i loro redditi futuri.

CONCLUSIONI

Rassegnarsi a quanto sta accadendo sarebbe colpevole. Fingere di non conoscere i danni che l'abuso di tecnologia digitale sta producendo sugli studenti e in generale sui più giovani sarebbe ipocrita. Come genitori, e ancor più come legislatori, avvertiamo il dovere di segnalare il problema, sollecitando Parlamento e Governo ad individuare i possibili correttivi.

Avanziamo alcune ipotesi:

- scoraggiare l'uso di *smartphone* e videogiochi per minori di quattordici anni;
- rendere cogente il divieto di iscrizione ai *social* per i minori di tredici anni;
- prevedere l'obbligo dell'installazione di applicazioni per il controllo parentale e l'inibizione all'accesso a siti per adulti sui cellulari dei minori;
- favorire la riconoscibilità di chi frequenta il *web*;
- vietare l'accesso degli *smartphone* nelle classi;
- educare gli studenti ai rischi connessi all'abuso di dispositivi digitali e alla navigazione sul *web*;
- interpretare con equilibrio e spirito critico la tendenza epocale a sopravvalutare i benefici del digitale applicato all'insegnamento;
- incoraggiare, nelle scuole, la lettura su carta, la scrittura a mano e l'esercizio della memoria.

Non si tratta di dichiarare guerra alla modernità, ma semplicemente di governare e regolamentare quel mondo virtuale nel quale, secondo le ultime stime, i più giovani trascorrono dalle quattro alle sei ore al giorno. Si tratta di evitare che si realizzi fino in fondo quella « dittatura perfetta » vaticinata da Aldous Huxley quando la televisione doveva ancora entrare in tutte le case e lo *smartphone* aveva la concretezza di un'astrazione fantascientifica: « Una prigione senza muri in cui i prigionieri non sognano di evadere. Un sistema di schiavitù nel quale, grazie al consumismo e al divertimento, gli schiavi amano la loro schiavitù ».

Giovani schiavi resi drogati e decerebrati: gli studenti italiani. I nostri figli, i nostri nipoti. In una parola, il nostro futuro.



Il Ministro della Pubblica Istruzione

Prot. n. 30/dip./segr.

Roma, 15 marzo 2007

Ai Direttori Generali Regionali

Loro Sedi

Ai Dirigenti degli Uffici scolastici provinciali

Loro Sedi

Al Sovrintendente Scolastico per la Provincia di Bolzano

Al Sovrintendente Scolastico per la Provincia di Trento

All'Intendente Scolastico per la Scuola in lingua tedesca

Bolzano

All'Intendente Scolastico per la Scuola Località Ladine

Bolzano

Al Sovrintendente degli studi per la Regione Valle D'Aosta

Aosta

Per conoscenza:

Ai dirigenti delle istituzioni
scolastiche autonome



Il Ministro della Pubblica Istruzione

OGGETTO: linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di “telefoni cellulari” e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti.

I recenti fatti di cronaca che hanno interessato la scuola, dalla trasgressione delle più banali regole di convivenza sociale (uso improprio dei telefonini cellulari e altri comportamenti di disturbo allo svolgimento delle lezioni) fino agli episodi di bullismo e di violenza, riguardano situazioni che, seppure enfatizzate dai media, non devono essere sottovalutate. Rappresentano infatti il rischio del dilagare di un processo di progressiva caduta sia di una cultura del rispetto delle regole che della consapevolezza che la libertà dei singoli debba trovare un limite nella libertà degli altri.

Di fronte a ciò la scuola è una risorsa fondamentale in quanto assume il ruolo di luogo di crescita civile e culturale per una piena valorizzazione della persona, rafforzando l’esistenza di una comunità educante in cui ragazzi e adulti, docenti e genitori, vengano coinvolti in un’alleanza educativa che contribuisca ad individuare non solo contenuti e competenze da acquisire ma anche obiettivi e valori da trasmettere per costruire insieme identità, appartenenza, e responsabilità.

Al raggiungimento di tali finalità concorre l’autonomia scolastica, costituzionalmente riconosciuta che, avendo superato l’impostazione esclusivamente centralistica dell’educazione e della formazione del cittadino, consente alla singola istituzione scolastica di concertare, confrontarsi, costruire accordi, creare lo spazio in cui famiglie, studenti, operatori scolastici si ascoltano, assumono impegni e responsabilità, condividono un percorso di crescita umana e civile della persona.



Il Ministro della Pubblica Istruzione

Un'educazione efficace dei giovani è il risultato di un'azione coordinata tra famiglia e scuola, nell'ottica della condivisione di principi ed obiettivi, evitando quei conflitti che hanno sempre gravi conseguenze sull'efficacia del processo formativo.

Di conseguenza tutte le componenti scolastiche nelle quali si esprime l'autonomia delle scuole, in particolare il dirigente scolastico, che ne costituisce l'elemento di sintesi, devono aprire una fase di riflessione sulle problematiche oggetto della presente direttiva, fino a promuovere tutte le iniziative utili, inclusa la revisione del regolamento di disciplina degli alunni, di cui al comma 2, dell'articolo 14 del D.P.R. 275/99.

In tale prospettiva, si intendono fornire, nel rispetto dell'autonomia scolastica, della libertà di insegnamento e della garanzia del diritto allo studio, linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi, sollecitando opportune iniziative di carattere operativo.

Utilizzo di cellulari e altri dispositivi elettronici durante le attività didattiche

In via preliminare, è del tutto evidente che il divieto di utilizzo del cellulare durante le ore di lezione risponda ad una generale norma di correttezza che, peraltro, trova una sua codificazione formale nei doveri indicati nello Statuto delle studentesse e degli studenti, di cui al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249.

In tali circostanze, l'uso del cellulare e di altri dispositivi elettronici rappresenta un elemento di distrazione sia per chi lo usa che per i compagni, oltre che una grave mancanza di rispetto per il docente configurando, pertanto, un'infrazione disciplinare sanzionabile attraverso provvedimenti orientati non solo a prevenire e scoraggiare tali comportamenti ma anche, secondo una logica



Il Ministro della Pubblica Istruzione

educativa propria dell'istituzione scolastica, a stimolare nello studente la consapevolezza del disvalore dei medesimi.

Dall'elenco dei doveri generali enunciati dall'articolo 3 del D.P.R. n. 249/1998 si evince la sussistenza di un dovere specifico, per ciascuno studente, di non utilizzare il telefono cellulare, o altri dispositivi elettronici, durante lo svolgimento delle attività didattiche, considerato che il discente ha il dovere:

- di assolvere assiduamente agli impegni di studio anche durante gli orari di lezione (comma 1);
- di tenere comportamenti rispettosi degli altri (comma 2), nonché corretti e coerenti con i principi di cui all'art. 1 (comma 3);
- di osservare le disposizioni organizzative dettate dai regolamenti di istituto (comma 4).

La violazione di tale dovere comporta, quindi, l'irrogazione delle sanzioni disciplinari appositamente individuate da ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della sua autonomia, in sede di regolamentazione di istituto.

È dunque necessario che nei regolamenti di istituto siano previste adeguate sanzioni secondo il criterio di proporzionalità, ivi compresa quella del ritiro temporaneo del telefono cellulare durante le ore di lezione, in caso di uso scorretto dello stesso.

Laddove se ne ravvisi l'opportunità, il regolamento di istituto potrà prevedere le misure organizzative più idonee atte a prevenire, durante le attività didattiche, il verificarsi del fenomeno di un utilizzo scorretto del telefonino.

Resta fermo che, anche durante lo svolgimento delle attività didattiche, eventuali esigenze di comunicazione tra gli studenti e le famiglie, dettate da ragioni di particolare urgenza o gravità, potranno sempre essere soddisfatte, previa



Il Ministro della Pubblica Istruzione

autorizzazione del docente. La scuola continuerà, in ogni caso, a garantire, come è sempre avvenuto, la possibilità di una comunicazione reciproca tra le famiglie ed i propri figli, per gravi ed urgenti motivi, mediante gli uffici di presidenza e di segreteria amministrativa.

Il divieto di utilizzare telefoni cellulari durante lo svolgimento di attività di insegnamento - apprendimento, del resto, opera anche nei confronti del personale docente (cfr. Circolare n. 362 del 25 agosto 1998), in considerazione dei doveri derivanti dal CCNL vigente e dalla necessità di assicurare all'interno della comunità scolastica le migliori condizioni per uno svolgimento sereno ed efficace delle attività didattiche, unitamente all'esigenza educativa di offrire ai discenti un modello di riferimento esemplare da parte degli adulti.

Per le ragioni sopra esposte, si segnala la necessità per ciascuna istituzione scolastica autonoma di dotarsi di un regolamento di istituto che declini e traduca, in maniera adeguata ed efficace, i principi fissati dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, in base alle specifiche esigenze della comunità scolastica, prestando particolare attenzione all'individuazione di un repertorio di sanzioni volte a garantire, con il massimo rigore, l'effettivo rispetto delle regole poste a presidio del valore della legalità e di una corretta convivenza civile.

Il Ministero metterà a disposizione delle scuole, mediante pubblicazione sul sito internet www.pubblica.istruzione.it, alcuni esempi di regolamento di istituto che perverranno su iniziativa delle stesse istituzioni scolastiche.

Le sanzioni disciplinari verso gli studenti

Con l'entrata in vigore dello Statuto delle studentesse e degli studenti si è segnato il passaggio da un modello sanzionatorio, incentrato su un'impostazione esclusivamente repressiva, ad un sistema nuovo in base al quale



Il Ministro della Pubblica Istruzione

lo studente, in caso di infrazioni disciplinari, deve essere punito ma, contestualmente, deve anche essere obbligato a comportamenti attivi di natura risarcitoria - riparatoria volti al perseguimento di una finalità educativa, in virtù di quanto previsto dalla specifica regolamentazione di istituto e in ossequio al principio dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. In particolare la scuola è chiamata a prevedere l'attivazione di percorsi educativi di recupero anche mediante lo svolgimento di attività "riparatorie", di rilevanza sociale o, comunque, orientate verso il perseguimento di un interesse generale della comunità scolastica (quali la pulizia delle aule, piccole manutenzioni, svolgimento di attività di assistenza o di volontariato nell'ambito della comunità scolastica, ...).

La sanzione disciplinare, seppur inserita in una nuova logica, continua a svolgere anche la sua irrinunciabile funzione di reazione efficace ad un illecito, nonché di prevenzione verso il compimento di eventuali infrazioni disciplinari.

Come già chiarito nella direttiva n. 16/2007, il divieto generale di disporre un allontanamento superiore a 15 giorni, posto dall'art. 4, comma 7 del d.p.r. n. 249/1998, può essere derogato quando si sia in presenza di fatti di rilevanza penale, o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone (comma 9 dello stesso decreto).

In queste due situazioni la durata della sanzione "è commisurata alla gravità del reato o al permanere della situazione di pericolo".

Si ritiene opportuno che i citati regolamenti di disciplina, nel momento in cui individuano le fattispecie di cui sopra, prevedano sanzioni severe, commisurate alla particolare gravità dei comportamenti tenuti dagli studenti.

In quest'ottica, il Ministero ha avviato la procedura di revisione degli articoli 4 e 5 dello Statuto delle studentesse e degli studenti allo scopo di consentire da un lato la semplificazione e lo snellimento delle procedure di irrogazione e di impugnazione delle sanzioni disciplinari e, dall'altro, la possibile applicazione di



Il Ministro della Pubblica Istruzione

sanzioni particolarmente incisive, secondo un principio di progressività e di proporzionalità, nei casi eccezionali che presentino connotazioni di estrema gravità.

In particolare, la nuova disciplina prevederà che in tali ultimi casi, tassativamente individuati dal regolamento di istituto, la sanzione potrà comportare l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi.

Il dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti

Con riferimento alla componente dei genitori, si informa che, nell'ambito delle modifiche allo Statuto delle studentesse e degli studenti, è prevista la possibilità per ciascuna scuola di chiedere ai genitori, all'atto di iscrizione, o comunque all'inizio di ogni anno scolastico, di sottoscrivere un "patto sociale di corresponsabilità" al fine di rendere effettiva la piena partecipazione delle famiglie.

Il coinvolgimento attivo di tutte le componenti della comunità scolastica, infatti, è una condizione necessaria per la realizzazione dell'autonomia scolastica e del successo formativo.

Con questo strumento le famiglie, nell'ambito di una definizione più dettagliata e condivisa dei "diritti e doveri" dei genitori verso la scuola, si assumono l'impegno di rispondere direttamente dell'operato dei propri figli nel caso in cui, ad esempio, gli stessi arrechino danni ad altre persone o alle strutture scolastiche o, più in generale, violino i doveri sanciti dal regolamento di istituto e subiscano, di conseguenza, l'applicazione di una sanzione anche di carattere pecuniario.

Per quanto attiene alla responsabilità deontologica e professionale dei dirigenti, dei docenti e del personale ATA, si ricorda che il dovere di vigilanza sui



Il Ministro della Pubblica Istruzione

comportamenti degli alunni sussiste in tutti gli spazi scolastici ed esige la tempestiva segnalazione alle autorità competenti di eventuali infrazioni, ed in particolare quando trattasi degli episodi di violenza sopra richiamati, dovere la cui inosservanza è materia di valutazione disciplinare.

IL MINISTRO

F.to Giuseppe Fioroni